Anno XXXVII · Mercoledì 12 Agosto 1903 · Conto corrente colla posta · N. 193

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Un progetto di Nasi pei maestri elementari

Da Roma 11 sera

Sono a buon punto al Ministero dell'Istruzione gli studi pel progetto di miglioramento degli stipendi pei maestri elementari.

Il progetto Nasi sarebbe più largo e radicale del progetto d'iniziativa parlamentare che si trova innanzi alla Camera allo stato di relazione, poichè, mentre questo concede un miglioramento poco sensibile e non a tutte le categorie di maestri, il progetto del ministro avvantaggerebbe, non solo gli insegnanti rurali, ma pure quelli delle classi urbane.

Intanto il problema economico dei maestri sarà vivamente e lungamente discusso al Congresso magistrale nazionale che si terrà a Napoli alla fine di settembre.

La maggioranza delle sezioni dell'Unione magistrale nazionale nel *referendum* bandito dalla Commissione direttiva, si mostrò contraria all'idea della tassa scolastica, pretendendo che lo Stato provveda colle forze del bilancio e colle economie al miglioramento della scuola e dei maestri.

Circa il progetto di legge, se alla riapertura della Camera l'on. Nasi e l'on. Di Broglio non lo presenteranno o ne ritarderanno la presentazione promessa da Zanardelli i deputati amici della scuola chiederanno senz'altro che si discuta il progetto d'iniziativa parlamentare prima del bilancio dell'istruzione.

Un deliquio di Pio X

Telegrafano da Roma, 11:

Stamattina il Papa celebrò la Messa nella Cappella Paolina alla presenza delle rappresentanze del Veneto.

L'ambiente male arieggiato e l'agglomeramento enorme delle persone, produssero lieve malessere al Papa mentre assisteva inginocchiato al faldistorio alla Messa di ringraziamento.

Riposatosi alcuni istanti sopra una poltrona il Papa si riebbe perfettamente e lasciò la Cappella dirigendosi a piedi nei suoi appartamenti con passo spedito, con volto ilare benedicendo i presenti.

L'antico medico privato del cardinale Sarto trovandosi presente constatò trattarsi di una indisposizione momentanea senza alcuna conseguenza.

Ciò fu confermato più tardi del dottor Lapponi.

Furono però sospesi i ricevimenti, avendo il Papa bisogno d'assoluto riposo.

Per un «presentat arm»

Mentre l'*Esercito* dice che il *presentat arm* avvenuto in piazza San Pietro al momento della proclamazione del nuovo Papa fu la conseguenza di un equivoco essendosi creduto nella confusione, che il cardinale Macchi fosse il nuovo Papa, l'*Italia militare* invece dice che i cardinali hanno la precedenza sui cavalieri dell'Annunziata e quindi si devono loro gli onori militari.

E non ammette trattarsi di equivoco, tanto più che nessun ufficiale comandato a quel servizio non doveva ignorare le tassative istruzioni che in simili circostanze gli vengono date in questura.

RONCHETTI HA RICEVUTO IL SINDACO DI RIESE

Risulta insussistente la voce corsa su giornali che il Sindaco di Riese, ove nacque Pio X, recatosi a visitare Ronchetti per interessarlo a favore di quell'ufficio postale, non sia stato ricevuto.

Il Sindaco di Riese dopo essere stato al Ministero delle Poste, fu ricevuto dal Ronchetti, il quale lo accolse affabilmente assicurandolo altresì che da parte del Ministero degli Interni tutto si sarebbe fatto acciocchè la popolazione di Riese sia soddisfatta.

LA CATASTROFE ALLA STAZIONE di Menilmontant
Un centinaio di persone morte asfissiate

Telegrafano da Parigi, 11:

Sulla spaventevole catastrofe avvenuta iersera alle 7.30 alla stazione di Menilmontant (sobborgo di Parigi, fra Belleville e Charonne) si hanno questi particolari: Il treno della Ligne Metropolitaine, proveniente da Fort Dauphin en Bois, giunto sotto al boulevard Badette, s'incendiò, in seguito ad un guasto. Perciò fu rimorchiato dal treno seguente su un binario di scambio, affinchè di tal guisa la linea fosse libera. Improvvisamente l'incendio si propagò anche all'altro treno. Si cercò allora di spingere i due treni verso la stazione di Menilmontant. Intanto sopraggiunse un altro treno, che tentò di passare accosto ai treni incendiati con celerità vertiginosa. Ma non potè. Dovette fermarsi nella galleria fra le stazioni della rue Charonne e della rue Belleville, Belleville, alla distanza di 300 metri dai treni in fiamme. Fra i passeggieri nacque un terribile panico; tutti scesero dai carrozzoni. La galleria era piena di fumo. Il pericolo cresceva sempre più. Tutti si diedero a correre verso le stazioni di discesa, dove la luce penetrava dall'alto nella galleria.

Alcuni tentarono di raggiungere la stazione di Charonne, altri, impazziti quasi dalla paura, si diedero a correre verso la stazione di Belleville, cioè verso i treni incendiati, andando di tal guisa incontro a certa morte. Il fumo era densissimo, asfissiante. Alle 3 ant. gli otto vagoni dei due treni ardevano ancora. Verso le 4 ant. un soldato tentò di scendere nella galleria nei pressi della stazione di Menilmontant, ma dovette ritornare sui suoi passi. Disse di non aver veduto nè morti nè feriti.

La catastrofe era invece terribile. Alle 10 del mattino si erano raccolti 89 morti, fra cui nove donne e tre fanciulli. Tutti coloro che si erano messi a fuggire dalla parte dei treni in fiamme morirono asfissiati. Nemmeno uno abbruciato. Un passeggero, che stamane per tempo fu trasportato in una farmacia vicina al luogo del disastro, dice:

«Stavamo pacifici nel treno. Improvvisamente esso si fermò in mezzo alla linea. Tutti saltammo giù dai carrozzoni. La galleria era avvolta nelle tenebre, rotte dalle fiamme dei treni incendiati. Ci avvolgeva un fumo denso, pesante. Cercammo disperatamente di porci in salvo procedendo, stretti fra la parete della galleria ed il treno. Avvennero scene selvaggie nel disperato tentativo di salvamento.»

Alle ore 10 il prefetto di polizia, ha dichiarato che non vi sono altri cadaveri da estrarsi.

Il numero delle vittime si calcola a 90, ma secondo precise informazioni i cadaveri rinvenuti sono soltanto 82: cioè 61 uomini, 17 donne, 5 ragazzi.

Il prefetto di polizia interrogato da parecchi giornalisti sulle cause dichiarò di nulla sapere.

In seguito al disastro tutti i teatri rimarranno chiusi stasera.

I cadaveri, sono in gran parte irriconoscibili; molti furono estratti a brandelli; furono tutti trasportati al Cimitero monumentale.

—

Gli ultimi telegrammi dicono che i morti sono in tutti 84 di cui 76 riconosciuti.

Fra i morti nel disastro si trova un italiano, certo Clorino Perfetto, pittore ventitreenne.

La guerra in Macedonia

Sofia, 11. — La rivoluzione si estende; si calcola che gl'insorti ascendano a 10 mila.

Costantinopoli, 11. — Le bande rivoluzionarie distrussero nei dintorni di Ochrida le linee telegrafiche e quattro ponti. Le truppe turche sostennero parecchi combattimenti cogli insorti, però senza buon successo. Due compagnie turche sono bloccate nel villaggio di Dirdie. Nel vilajet di Ueskūb furono pure distrutte parecchie linee telegrafiche.

Belgrado, 11. — Si ha da Ueskūb che i soldati turchi invasero il villaggio Smiljevo presso Monastir, che ha 250 case, e vi massacrarono gli abitanti.

In memoria di Crispi
La salma non ancora tumulata dopo la nuova imbalsam.

Tel. da Palermo, 11:

Oggi, ricorrendo il secondo anniversario della morte di Francesco Crispi, venne esposta la salma, che non era stata tumulata, dopo la nuova imbalsamazione nella Chiesa dei Cappuccini.

Questa sera vi sarà una solenne commemorazione al Politeama, promossa dall'Unione democratica.

Nuovi cavalieri del lavoro

Abbiamo da Roma, 11:

Il Ministero di agricoltura ha preparato un altro elenco di cavalieri del lavoro.

I relativi decreti saranno firmati entro il corrente mese.

In questo nuovo elenco vi sarebbero compresi anche quattro grandi industriali veneti.

Asterischi e Parentesi

— Un aneddoto su Gomez.

Il maestro Gomez, come a tutti è noto, era del Brasile. Quando giunse a Milano non conosceva una parola della nostra lingua: ma ben presto imparò qualche cosa, tanto da illudersi che l'italiano gli fosse abbastanza famigliare.

In questa illusione, un giorno all'osteria del Ghiaccio, chiama il cameriere e col suo accento italo-brasiliano, gli dice:

— Portatemi un pezzo d'idioma....

— So minga cossa l'è — risponde il cameriere.

— Idioma.... voglio dir questa — e mette fuori la lingua.

— Goo capì.... goo capì.... lingua de manzo.... ghe la porti subet....

**

— I quattro Giuseppe.

A titolo di curiosità riferiamo che un affezionato lettore ci osserva che ora abbiamo:

Giuseppe Zanardelli (Presidente del Consiglio).

Giuseppe Saracco (Presidente del Senato).

Giuseppe Biancheri (Presidente della Camera).

Giuseppe Sarto (Papa).

Lo scrittore, aggiunge, che potrebbe essere facile l'accordo fra *i quattro Giuseppe* e che si potrebbe proclamare....... festa civile il 19 marzo, giorno appunto di San Giuseppe!

**

— Una tassa antica.

Un mercante di curiosità a Londra ha messo in vendita un cappello antico dell'epoca di Giorgio III, che fa pompa della sua autentica antichità per mezzo di un cartellino incollato nell'interno e comprovante il pagamento dell'imposta da parte del professore del copricapo.

Ecco un beneficio, per quanto aleatorio, del pagar la tassa, al quale, è tutto dire, non ha mai pensato finora alcun ministro italiano.

**

— Per finire.

Corbellini è padrino in un duello.

Per fare animo al suo rappresentato, pallido e preoccupato, gli dice:

— Andiamo, su, coraggio!! Non dimenticare che tutti i tuoi antenati sono morti combattendo da prodi.

— Benissimo! è appunto questo ricordo che mi fa pensare!

Due milioni in fiamme

L'altra sera scoppiò un incendio al casino Trouville. La sala di giuoco andò interamente distrutta. Vi sono due milioni di danni.

Un redattore dell'"Avanti„ arrestato

Santoro, redattore dell'*Avanti*, venne arrestato in seguito a mandato di cattura del procuratore di Aversa, dovendo scontare 23 mesi di reclusione per diffamazione.

La legge sulla caccia si discuterà in novembre
La divisione delle zone
Per una lega di propaganda

(Contin. e fine) (¹)

II. ... E torno alla questione delle due zone.

Pensare per bacco cosa più irrazionale di aprire la caccia nello stesso giorno alla bassa ove a fine aprile vi sono ormai uccelli nuovi che volano ed in monte ove anche a metà maggio e non tanto alto ma anche a soli 6-700 metri s. m. v'è spesso ancor disteso il funereo lenzuolo della neve ed ogni sintomo di ripresa della vita lontano!!

Mi ricordo anni fa di essere stato a caccia di Forcelli sui vostri monti di Claut accompagnatovi dal signor Martini sindaco di colà. Eravamo credo circa ai 15 agosto e ciò non toglie che in una sola giornata, sul Lesis, il mio cane si sia pigliati varii pulcini di Forcelli e due leprottini grandi come sorci. Che bel gusto e che bella gloria!! Valeva proprio la pena di fare tanta strada e tanta spesa per sciupare della selvaggina-principe.

E pei Consigli provinciali, che più di ogni altra cosa nel fissare i termini di apertura e di chiusura della caccia dovrebbero tener conto degli interessi dell'agricoltura, un'altra considerazione dovrebbe militare a pro della limitazione del periodo di caccia permessa nelle zone montane e a modesto mio parere si è questa:

E' generalmente consentito che un fortissimo spostamento nel naturale equilibrio del numero degli alati abitatori dei nostri paesi ridonda a fortissimo danno dell'agricoltura, ora ciò ammesso, dove possono ora fare il loro nido gli uccelletti al piano?

Nell'immenso bosco artificiale che è costituito dalla coltura della vite no, perchè in causa dei continui rimedii che siamo costretti ad applicare alle viti sarebbero di continuo disturbati, quando inevitabilmente scoperti, per lo meno i piccoli non facessero la immatura fine della padella. Sull'altro considerevolissimo bosco che si trova al piano, vale a dire i gelsi, no, perchè la fiorente nostra bachicoltura ne esige l'annuo sfrondamento proprio nella epoca dei nidi, nei prati artificiali no, perchè ora in grazia della applicazione dei concimi chimici gli sfalci sono raddoppiati di modo che non permettono più il maturarsi delle nidiate; quindi non resterebbe più, al piano la possibilità di nidificazione che sui fruttiferi, sulle siepi e, dimezzata anche quella dai progressi agricoli, nei prati naturali e nei paludi, — come ognun vede troppo, troppo poco per mantenere quell'equilibrio della produzione di fronte alla ognor crescente distruzione, equilibrio del quale ritengo riconosciuta la neces-

(¹) Pubblichiamo oggi la seconda parte di quest'articolo interessante sulla caccia, raccomandandone la lettura.

I milioni di papà Bornage

Finalmente la barriera si aprì ed i cavalli uno ad uno, d'un leggero balzo si lanciarono sulla pista. Lontano, un signore armato d'una piccola bandiera li fece ordinare in una sola linea. I cavalli s'impennavano, giravoltavano, impazienti di partire: alla fine, non senza stento, si misero in linea.

La bandiera si elevò un momento e bruscamente si abbassò.

La cavalcata partì con un andamento fulmineo, così unita stretta, che una tovaglia gittata all'aria avrebbe potuto coprirla.

Invano Roncay si studiò di seguire la corsa. Le baracche nascondevano ai suoi occhi una parte del percorso. Cercava con lo sguardo un miglior posto di osservazione. In faccia a lui gli spettatori delle tribune, in piedi sulle scale, ammassati sulla tettoia a balconi tutti con la testa volta dal lato delle partenze, gli occhialini appuntati, scotendo freneticamente fazzoletti, ombrellini, giornali; e d'un tratto un rombo di clamori, dapprima esitante, tagliato di silenzii, punteggiato di gridi isolati e presto uniforme e possente.... «Bois-Joly... Bois-Joly!...»

E come un proiettile «Bois-Joly» passò, seguito immediatamente appresso da un altro cavallo di cui la testa rasentava i fianchi dell'altro.

«.......Bois-Joly......» «Tornade.....» «Bois-Joly!....» «Bois-Joly....» «Bois-Joly....»

Un uragano d'applausi salutò la vittoria di «Bois-Joly», primo per la lunghezza della testa.

Così, dunque, era già finita! Roncay non aveva visto niente della corsa, niente compreso del risultato. Un compiacente giocatore cui egli comunicava la sua delusione gl'indicò il passaggio delle tribune. Con cento soldi vedrebbe tutto perfettamente.

Infatti potette seguire la seconda corsa nei più minuti incidenti e questi furono numerosi. Le tre sonarono in lontananza.

Gli uffizi del totalizzatore aprirono per la terza volta i loro sportelli pel premio «Bruyères»

Roncay col programma in mano lasciò il suo posto per andare a consultare il quadro. Questa volta egli non era preoccupato. Il suo cuore batteva più forte.

Quattro cavalli erano inscritti quando arrivò davanti il quadro. Un quinto si aggiunse, «Gouvieux» ai quattro primi; poi un tempo abbastanza lungo passò.

— Che attendono per mettere il rosso? — brontolò un signore.

L'uomo della piattaforma affisse i nomi di «Moutardier» e di «Prince-Epoux».

Nuova fermata.

— Si siamo questa volta? — borbottò il medesimo signore; — sette cavalli su undici impegnati... cane!..

Diavolo! Se «Aiax» non partiva? Roncay non seppe distinguere nella sua emozione se egli temeva questa mancanza o se la desiderava.

Quel minuto quanto fu lungo!.. Roncay ascoltava i commenti dei suoi vicini. Si lamentavano di non vedere al quadro nè «Tartarin» nè «Baladeur» nessuno s'inquietava dell'assenza di «Aiax».

Ah! l'uomo della piattaforma si abbassa, allunga la mano verso l'altro che di sotto gli tende un'ottava piastrella... al rovescio!... Nessun mezzo di saperlo.

L'uomo introdusse il ritardario nella scanalatura; il rosso apparve.

— «Aiax!..» gridò, suo malgrado, sollevato il signor Roncay.

— Quest'è la carne che attendevamo! Chi è che hanno affisso nel quadro...

«Aiax!...» Oh! là là!

Roncay vola agli sportelli subitamente invasi dai giocatori... Purchè ne resti di «Aiax!...» Non lontano la campana chiama i cavalli al «paddok..» Purchè abbia tempo..., apre un poco la sedingate, ficca le dita a tastoni nel suo «carnet» e vi tocca il biglietto piegato in quattro, sotto le dita febbrili. La gente fa ressa, egli segue, è l'ultimo allo sportello..., come «Ajax» al quadro.

Roncay presenta il suo biglietto.

— Tutto? — interroga l'impiegato.

— Il numero otto, signore — fa Roncay, un po' fiero di saper regolarsi.

Venti volte ode nella baracca il rumore sordo della macchina che stampa la cifra sul biglietto. Conta: venti volte cinque... cento. Perbacco! ha dimenticato di... Questo imbecille d'impiegato gli ha appioppato cinque luigi di «Ajax!» Alla fine tanto peggio!.... Solamente se mai gli venisse fatta. Caccia in tasca il piccolo pacchetto di cartoncini che il cassiere gli porge.

I cavalli son già agli ordini dello «starter». Roncay in quel lontano luccichio di colori cerca il suo rovinoso «Ajax». Il programma dice: puledro sauro, giubba ciliegia, maniche verdi, berretto bleu-cielo.

«Ajax!...» il terzo a disitta della bandiera... Per bacco: un po' troppo tranquillo il bollente Ajace, quando lo si paragona con gli altri.

Il segnale è dato. Gli otto partenti si lanciano.... eccoli!.... «Ajax» in coda; essi presto non sono altro che dei cangianti piccoli punti sul verde del prato.

Bene!... eccone già uno per terra!... un altro ancora...

— Sono «Cornette» e «Prince-Epoux» — grida una dama stizzita.

Rapidamente il manipolo si disgrega, i cavalli si distanzano; il berretto bianco sempre ultimo.

Chi viene appresso «Horizon»? — domanda una voce.

— «Tartarin».

— «Horizon» ha torto di guidare, egli liberato arriverà diritto.

— Per me, è «Ajax» che mi preoccupa.

— «Ajax»? Lo vedete voi?

— Ecco, guardate... il suo jockey lo tiene tutto stretto.

— Come diavolo questa gente si mette avanti per vedere, — pensa Roncay; — pure abbraccerei questo signore che si inquieta di «Aiax».

(*Continua*) PRIVAT LORDON

sità da tutti. Ecco perchè ritengo che i Consigli provinciali dovrebbero nelle nostre provincie che hanno e piano e monte difendere con limitazione speciale del periodo di caccia permessa la zona montana, il solo, l'unico rifugio naturale avvenire della conservazione della specie.

La divisione fra zona montana e zona del piano, benchè fu riconosciuta giustissima ci per molti anni negata per la apparente difficoltà di ben delinearla e solo ultimamente ci venne approvata quando ci accorgemmo che una linea bellissima di divisione fra le due zone era formata dalla strada pedemontana che attraversa dall'Est all'Ovest il nostro territorio.

Io non ho presente la carta topografica della vostra provincia, ma è naturale che simile strada pedemontana vi ha da essere anche nel vostro forte e gentile friuli, come vi sarà in tutte le provincie formate di piano e monte poichè quelle strade sono i scambi stessi, i commerci, la necessità delle cose che le hanno fatte creare e se per caso in provincie meno progredite mancassero, vi si potrebbe ben rimediare allegando alle rispettive licenza di caccia e di uccellagione la cartina topografica della rispettiva Provincia munita del suo bravo segno rosso di divisione. Costerebbe ben poco ed una volta che ne fossero muniti e chi deve rispettare le disposizioni provinciali sulla caccia e chi avesse il compito di farle rispettare non vi sarebbero più le innumerevoli contestazioni che sorgono ora nelle provincie di Torino, di Sondrio, ecc. ove la linea di confine é segnata o dai 500 metri sul livello del mare, o dal termine della linea del castagno, tutti come ben vedi confini così incerti che mi fanno pensare che quei provinciali consigli abbiano immensamente valutata la importanza di una più tardiva apertura della caccia sui monti per applicarla anche di fronte alla non bene superata difficoltà di darvi chiaro concetto.

Se io fossi friulano la vorrei far proporre al patrio ed illuminato consiglio, vorrei spronare quei tesori di energie e di intelligenze di cui va superbo il vostro patriottico paese ad influire perchè il concetto divenisse legge dello Stato che fatta rispettare da un corpo speciale di guardie organizzate presso a poco come le guardie di finanza cambierebbero in un paradiso di caccia le ora quasi deserte nostre montagne.

Udine dovrebbe essere la sede di una riunione dei cacciatori alpigiani dal Moncenisio al Carso, la iniziatrice di una loro « Lega » intesa ad influire che la legge unica sulla caccia sia informata a sani e previdenti principii che difendino principalmente i nostri interessi, legge unica di caccia e pesca comprendente uno speciale corpo di difesa e dell'una e dell'altra.

Biadene, 3 agosto 1903.

Giovanni Pizzolotto-Guarda

Cronaca Provinciale

Da MEZZANA del TURGNANO
Un incendio pericoloso

Ci scrivono in data 10:

Poco dopo mezzogiorno, quando gran parte di questi contadini, mangiato il parco desinare godevano un breve riposo prima di riprendere le loro dure fatiche, le campane con lugubre rintocco annunziavano che si era sviluppato un incendio.

A tal segnale tutti accorsero con la prontezza che è in loro naturale e che invero li onora, e si dettero con grande animo a lavorare per isolare l'incendio che si era sviluppato in un covone di paglia sito nel cortile dei fratelli Casasola.

L'incendio si propagò tosto ad un carro di paglia che si trovava a circa due metri di distanza, la distrusse tutta e rese quasi inservibile il carro che la conteneva.

Ad un metro di distanza dal covone incendiato, vi è un abitato che ebbe abbruciato la parte sporgente del tetto del quale si dovette scoprire una parte per scongiurare ogni pericolo e prestare efficace rimedio.

Quasi cinque quintali di paglia andarono distrutti, ed oltre al carro reso quasi inservibile ed al lieve danno sofferto dall'abitato vicino, non si può lamentare altro, ma questo grazie al pronto e disinteressato prestarsi della popolazione, poichè la posizione era pericolosissima. Poco, proprio poco distante dal luogo, vi sono tettoie di cannicci, deposito di strame, fienili sporgenti, cataste di legna, stalle, ed altro.

Ciclo

Da TRAVESIO
La partenza del medico

Ci scrivono in data 10:

(*A. P.*) — Il sig. Mario dott. Olivieri che per il corso di cinque anni fu medico di questo Comune, testè nominato ad unanimità in quello di Tolverara, è partito ieri con la famiglia per la nuova residenza. Gli amici anche nella dispiacenza della sua perdità lo felicitano per avere migliorato moralmente e materialmente la sua posizione e per essersi lui e la sua ottima signora, ravvicinati alle rispettive famiglie dimoranti in Padova. Polverara ha fatto una buona scelta, essendo il dott. Olivieri abile medico e distinto ostetrico.

Da CIVIDALE
Un bulo in prigione — L'arresto di una vecchia contrabbandiera — Gare di tiro a segno

Ci scrivono in data 11:

Oggi è arrivato da Soleschiano (Manzano) ed è stato chiuso in prigione il ventenne Zanuttini Luigi, di Guglielmo perchè la sera di domenica 9 agosto oppose resistenza ed atti di violenza ai carabinieri di quel paese che lo volevano arrestare in seguito ad una rissa.

* *

Le guardie di finanza di Albana oggi hanno arrestata certa Rosuttig Maria, suddita austriaca, perchè trovata in possesso di merce di contrabbando.

* *

La Società di Tiro di S. Pietro al Natisone aveva indetto fra i soci una gara che diede i seguenti risultati:

Gara incoraggiamento: 1. premio Fussa Umberto, med. d'oro e diploma;

2. premio Quarina rag. Carlo, med. d'argento e diploma;

3. premio Zabrieszach Giovanni, id.

4. premio Struzzo Eugenio, id.

5. premio Raccaro Antonio, id.

Gara campionato: 1. premio Bearzi Antonio, medaglia d'oro (dono del Sindaco dott. Dante Vogriz) e diploma;

2. premio Strazzolini Giovanni, rivoltella e diploma;

3. premio Cucavaz Antonio, catenella di argento per orologio e diploma;

4. premio Fussa Umberto, spilla d'oro e diploma;

5. premio Struchil Antonio, elegante portafoglio e diploma.

Da MANIAGO
Il tram Maniago - Spilimbergo S. Daniele

Ebbe luogo una riunione di rappresentanti i vari comuni interessati per la tramvia.

Intervenne anche il sig. Odorico di Sequals, iniziatore dell'impresa. Venne stabilito di presentare tre diversi progetti sia per l'indole tecnica del lavoro, come per la amministrativa: di adottare lo scartamento ridotto e di scegliere il migliore percorso.

Venne tosto incominciato lo studio sopra il terreno da tre esperti ingegneri.

Da TARCENTO
L'ufficio telegrafico a Nimis

Il Consiglio comunale di Nimis, nella seduta di ieri approvava ad unanimità l'istituzione d'un ufficio telegrafico annesso a quello postale. Da tanto tempo era sentito il bisogno di tale ufficio; poichè l'attiva popolazione di sì importante comune, il maggiore del mandamento per abitanti e territorio, ha dovuto valersi fin qui del nostro ufficio (dai 6 ai 10 km. di distanza) o scendere fino a Tricesimo, con distanza maggiore, per spedire o ricevere qualche dispaccio. E ognuno sa quanto importi ai nostri giorni la sollecitudine delle notizie.

Ma coll'ufficio telegrafico due altre aspirazioni, due altri bisogni sono reclamati dagli abitanti di Nimis: l'impianto d'una stazione di carabinieri e l'allacciamento della rete telefonica con Udine e colla Carnia.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 12 Agosto ore 8 — Termometro 20.3
Minima aperto notte 14.8 — Barometro 754
Stato atmosferico: bello — Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 24.9 — Minima: 20.4
Media: 22.190 — Acqua caduta mm. 0.5

All' Esposizione

Al Teatrino

Ieri hanno debuttato il Trio dei barristi, con grande successo. I loro esercizii sono mirabili per eleganza, forza e precisione.

Si attendono altri artisti fra cui Gyp, imitatore della bella Otero, la Ivette Guiller, i Frères Domeni's ecc. ecc.

La signora Dallè esordirà domani.

IL CINEMATOGRAFO

Ieri sera alle 18, dinanzi a molti invitati si è inaugurato nel recinto dell'Esposizione, lo splendido cinematografo parigino.

Venne riprodotto l'eccidio dei sovrani di Serbia. L'apparato fu da tutti giudicato perfetto.

Così il *Gazzettino* di questa mattina, e tutto va benissimo, tranne.... un piccolo inconveniente: lo « splendido cinematografo parigino » non è stato ancora inaugurato perchè mancava la corrente elettrica.

Del resto l'inaugurazione avrà luogo, senza dubbio, questa sera e solo allora si potrà dire se « l'apparato fu da tutti giudicato perfetto ».

Gli ingressi

Ieri entrarono con biglietto a pagamento:

Via Cavallotti	383
Piazza Garibaldi	119
	502

più gli abbonati.

Due mattinate all' Esposizione

Sappiamo che nel grande salone dell'Esposizione si daranno prossimamente due grandi *mattinate* musicali dall'orchestra che suona al *Teatro Sociale*.

Direttore il bravo maestro Mingardi.

Crediamo che l'utile netto andrà a beneficio del benemerito Comitato protettore dell'infanzia.

I giurati

Le Presidenze del Comitato e della Giuria hanno compilato l'elenco delle persone che saranno chiamate a giudicare su quanto fu esposto.

Fra giorni sarà data ai prescelti partecipazione ufficiale del delicato compito loro affidato.

I giurati sono, nella quasi totalità, del di fuori e persone competentissime nella materia su cui vengono chiamate a giudicare.

L'organo dello Zannini

La cappella dei conti Groppleso, dove è esposto il grande organo dello Zannini, rimarrà aperta tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Questa sera dalle 18 alle 19 e tutte le sere successive l'organo sarà suonato dal distinto maestro V. Franz.

L' Esposizione Illustrata

Il terzo numero dell' *Esposizione Illustrata*, uscito domenica, contiene incisioni molto ben fatte, ritratti, biografie e articoli interessanti.

Ci sono i ritratti dell'onor. senatore di Prampero e del pittore Masutti.

Questa pubblicazione dovrebbe essere largamente diffusa, trattandosi d'una cronaca illustrata della grande Mostra, fatta con garbo e con buon gusto.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle ore 19 alle 21 nel recinto dell'Esposizione:

1. MUSSO: Marcia *Patria*
2. PEDROTTI: Sinfonia *Tutti in Maschera*
3. MARENCO: Valzer *La figlia di Boby*
4. VERDI: Atto III° *Rigoletto*
5. PONCHIELLI: Pot Pourri *Le due Gemelle*
6. TOMA: Mazurka *Nodo d'Amore*

Orario dell' Esposizione

L'Esposizione rimane aperta ogni giorno dalle 8 ant. alle 6 pom. con biglietto d'ingresso a L. 1.

Dalle 7 pom. a mezzanotte con biglietto è ingresso a cent. 50.

Convegno studentesco

Al Comitato è pervenuta la seguente lettera:

« Come ex studente universitario, ricordando ancora i lieti tempi passati coi compagni di studio, plaudo all'idea del loro convegno e mi permetto di offrire il mio modesto obolo in *lire dieci*, sperando iniziare così una gara fra tutti gli studenti passati e venire in aiuto degli studenti d'oggi, i quali ad onta della tradizionale bolletta, mostrano di voler ben disimpegnare i doveri dell'ospitalità e della gentilezza.

Ing. *G. B. R.* »

Il Comitato esprime tutta la sua gratitudine al generoso ex studente che, come tale, ha voluto versare quota doppia.

XI° CONGRESSO INTERPROVINCIALE DEI SANITARI dell'alta Italia

Questo Congresso verrà inaugurato sabato 22 corr. alle 10.30, nelle sale dell'Associazione dei Commercianti, alla presenza di tutte le autorità.

Dopo l'inaugurazione i congressisti si recheranno nel Palazzo Municipale, ove avrà luogo il ricevimento.

Nel pomeriggio cominceranno i lavori del Congresso, e alla sera vi sarà rappresentazione di gala al Teatro sociale in onore dei Congressisti che avranno libero ingresso e posti distinti.

Domenica mattina gita a Cividale (partenza ore 8.58 con treno speciale). Il Municipio di Cividale riceverà i congressisti in forma ufficiale. Dopo il ricevimento il prof. De Giovanni, terrà al *Teatro Ristori* una conferenza sul tema: « Alcune divagazioni mediche ».

Nel pomeriggio ritorno a Udine e continuazione dei lavori del Congresso. Alla sera bicchierata offerta dall'ordine dei sanitari nel Ristorante dell'Esposizione.

Lunedì, 24, seduta di chiusura e cena sociale nel Ristorante dell'Esposizione.

Martedì 25, gita sociale a Trieste e visita di un importante *sanatario*.

—

Oltre al prof. De Giovanni interverranno al Congresso i professori Tedeschi e Gradenigo dell'Università di Padova, Albertoni di Bologna, Aporti e Riva di Parma, Pisenti di Perugia, Massalongo di Verona, parecchi Primarii degli Ospedali di Venezia, Milano, Vicenza, Mantova ecc. e circa *trenta medici di Trieste*.

—

Colla tessera di congressisti i membri del Congresso avranno libero ingresso all'Esposizione.

—

Il Comitato organizzatore del Congresso raccomanda vivamente a quei sanitari che desiderano partecipare al Congresso e non sono ancora iscritti, di iscriversi al più presto possibile inviando l'adesione e la quota di lire cinque al segretario dott. Corrado Angelini presso l'ospitale di Udine.

Per l'allenamento dei ciclisti

L'Unione velocipedistica Udinese avverte che, in seguito ad accordi presi coll'autorità comunale, la pista di piazza Umberto I resterà chiusa ai passanti dalle *sei* alle *otto* ant. e dalle *cinque e mezzo* alle *sette e mezzo* pom. e ciò per l'allenamento dei ciclisti.

La venuta del Re

Sono premature le notizie che leggiamo sui giornali di Venezia circa la data dell'arrivo di S. M. il Re a Udine.

Tale data non potè essere ancora stabilita.

Ci pare che, trattandosi della visita del Sovrano d'Italia, si potrebbe avere i dovuti riguardi e non lanciare notizie cervellottiche, per voler essere i primi... a spropositare.

L'arcivescovo di Udine dal Papa

Il Papa s'è messo a piangere

Tel. da Roma al *Corriere*, 10:

Nel ricevimento d'oggi l'arcivescovo di Udine rivolse un discorso al Papa. Pio X si accinse a rispondere, ma dopo poche parole scoppiò in un dirotto pianto e non potè proseguire. Il succedersi delle emozioni ha indebolita la fibra del Papa, e sarà necessario che egli si imponga molti giorni di riposo per rimettersi.

Al Consiglio Provinciale

Echi della seduta di lunedì

E' stata una seduta piena di nervosità quella che si tenne lunedì dal Consiglio provinciale.

Non vogliamo indugiarci sopra incidenti che non hanno valore — ma riguardo la deliberazione contraria al sussidio di 500 lire alla Camera di lavoro due parole bisogna dirle.

Ora per questa faccenda, una parte della minoranza ha voluto sollevare la solita questione politica e cavare fuori la non meno solita rivendicazione del proletariato e il consigliere Franceschinis fece uno di quei suoi sproloqui, che sembrano vesciche nelle quali egli va inzeppando ogni sorta di frasi del vocabolario asmatico, bolso e falso del quel giacobinismo di maniera, che la scuola socialista non è ancora riuscita a spazzare via.

Siccome la Deputazione provinciale si opponeva a questo stanziamento per la Camera di lavoro, sopratutto per ragioni del bilancio che si trova presso al disagio (basti dire che si dovette, quest'anno, aumentare l'imposta!), il consigliere Perissini ha lanciato alla deputazione un accusa che ci è parsa grave e non deve rispondere al suo pensiero. Il cons. Perissini disse che la Deputazione provinciale avversò sempre tutte le proposte della minoranza, che miravano ad affermare in qualche modo i principii di queste.

Il deputato Cavarzerani (popolare) protestò contro questa osservazione e la dichiarò non vera. Ma il cons. Perissini insistette, facendo l'apologia della Camera di lavoro e rilevando i benefici da essa recati alla classe operia. (Dove? a Udine per esempio? E, per esempio, per lo sciopero dei fornai, che ha lasciato fra i lavoratori il malcontento di prima e il pane fatto male, anzi peggio di una volta?)

Rincarò la dose contro la deputazione il cons. Franceschinis, ma gli fu risposto con energia del presidente Renier e la proposta del sussidio fu respinta con 17 voti contro 15.

E poco male davvero, giacchè alla nostra Camera di lavoro deve bastare il sussidio cospicuo che le dà il Municipio e non si devono aggravare di più i contribuenti, per un istituzione la quale serve pochissimo qui a Udine e nel Friuli, ove la disoccupazione è scarsissima, sia per lo sviluppo preso dalle industrie, sia per l'emigrazione su vasta scala e alla quali la Camera di lavoro, non presta alcun aiuto. Le istituzioni pubbliche, quale esse siano, specialmente quando sono sostenute coi quattrini di tutti, devono servire a qualche cosa che sia più degli ordini del giorno stereotipati.

Ma gli appunti insolitamente aspri contro l'avv. Cavarzerani che rappresenta nella Deputazione la minoranza, indussero questi a presentare le dimissioni. E ciò si annuncia quasi con piacere dai corrispondenti popolari, nella speranza forse di una crisi della Giunta.

Sarebbe bene che tutti gli organi popolari continuassero ad aver la prudenza di non toccar argomenti che, per analogia, potrebbero diventare scottanti. Che bisogno c'è di riaccendere proprio ora, con dibattiti intempestivi, la lotta politica?

Noi crediamo che si tratti d'una parentesi e che essa sia già chiusa, non potendo, per una tale causa, l'avv. Cavarzerani insistere nelle dimissioni.

Infine notiamo che lo stanziamento di L. 2000 per i rimboschimenti saltuari è stato approvato. E fu bene.

Le nomine

Ecco dopo quelle già date ieri le nomine fatte lunedì dal Consiglio provinciale:

4. Nomina di cinque Revisori del Conto consuntivo 1903 dell'amministrazione provinciale.

— Ebbero voti:

Alla I votazione: Perissini 11, Casasola 9, Agricola 8, Coren 1, Lacchin 1, schede bianche 1.

Necessitando per la nomina almeno 5 voti, vengono eletti solo i due primi e si passa ad una seconda votazione, che da questi risultati: Marsilio 11, G. Asquini 8, Perissini 4, Biasutti 2, Casasola 2, Caratti 1, Lacchin 1, Levi 1 e di Prampero 1.

Vengono eletti Marsilio e Asquini: il 5, revisore rimane a nominarsi.

5. Estrazione a sorte e nomina di un membro della Giunta provinciale di Statistica pel quadrennio 1904-1907.

Ebbero voti: di Prampero 21, Policreti 2, Pecile 2, Miotti 1, s. bianche 2.

Eletto di Prampero.

6. Nomina di un membro nel Consiglio d'amministrazione della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano pel triennio 1904-1906.

Ebbero voti: Cavarzerani 22, Pecile 3, Caratti 1, Policreti 1, schede bianche 2. Eletto: Cavarzerani.

7. Nomina di un Commissario presso il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana pel quinquennio 1904-1908.

Ebbero voti: Bossi G. B. 16, Caratti 7, Pecile 2, dott. Romano 1, s. bianche 2. Eletto Bossi.

8. Nomina di un Commissario pel Comitato provinciale dell'Istituzione Nazionale *Umberto e Margherita di Savoia* per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro.

Ebbero voti: avv. Schiavi 12, Magrini dott. Arturo 5, Franceschinis 2, altri con 1 voto, 6 s. bianche 2.

Eletto nessuno.

9. Nomina del membro provinciale nella Commissione di vigilanza per i lavori di bonifica della palude comunale di Muzzana del Turgnano.

Ebbero voti: Caratti co. A. 19, Bortolotti 3, D'Andrea 2, Morossi 1, Barnaba 1, Agricola 1, s. bianche 2.

Eletto: Caratti.

10. Nomina del membro provinciale nella Commissione di vigilanza per i lavori di bonifica delle paludi Fraida, di Mezzo, di Sotto e del Copp in Comune di Palazzolo delle Stella.

Ebbero voti: Caratti co. A. 12, Morossi 5, Barnaba 6, Mattiussi 2, Marsilio 1, schede bianche 3.

Eletto nessuno.

Un infortunio alla Stazione

Un facchino sotto una botte

Alle ore due di questa notte, il facchino Arturo Gialone, d'anni 24 di Udine, scaricava alla stazione ferroviaria, una botte di vino del peso di circa sette quintali, da un vagone su di un piccolo carretto.

Ad un tratto essendosi rotto il carretto a metà, la botte precipitò addosso al povero facchino. I pochi presenti diedero un grido di terrore a tal vista e credevano che fosse rimasto stritolato.

Il Gialone fu subito raccolto e trasportato all'Ospitale ove gli furono riscontrate varie e gravi contusioni guaribili in circa 40 giorni.

Con sette quintali piombati addosso può dire di essersela cavata a buon mercato.

IL PROCESSO DI DON BORTOLO e del Mago di Zuliano

Lunedì prossimo avrà luogo in Tribunale il processo contro don Bortolo Binutti cappellano dell'ospitale e contro il famoso Mago di Zuliano Giuseppe Juri imputati di truffe ed estorsioni.

Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Questa Direzione si pregia portare a conoscenza del pubblico che nella corrente settimana saranno attivati i seguenti treni speciali:

Giovedì 13 agosto: Partenza da Udine P. G. 20.15. Arrivo a S. Daniele 21.35.

Sabato 15 agosto: Partenza da Udine P. G. 22.40. Arrivo a S. Daniele 24.00.

Nella notte di domenica 16 agosto: Partenza da Udine P. G. 1.00. Arrivo a S. Daniele 2.20. *La Direzione*

La evasione dal carcere
di un condannato a 9 anni di reclusione

Questa mattina verso le 10 il capo delle guardie di queste Carceri giudiziarie si è accorto della scomparsa dal luogo di pena del detenuto Giorgio Mazzilis di Giovanni d'anni 30 di Toalis (Comeglians).

La fuga audacissima a finora inesplicabile deve esser avvenuta in pieno giorno ed anzi pochi istanti prima. Pare che il detenuto sia fuggito dalla parte dell'Asilo notturno.

Il Mazzillis era stato recentemente condannato da questa Corte d'Assise *a 9 anni ed un mese di reclusione* per violenza carnale.

La Corte di Cassazione aveva cassato giorni fa la sentenza nei riguardi dell'applicazione della pena rinviandolo alla Corte d'Assise di Treviso.

Il capo delle guardie corse trafelato a denunciare l'evasione al Commissario di P. S. che tosto provvide per l'arresto del fuggitivo che pare abbia preso la via di Tricesimo. Il delegato Palazzi con agenti in borghese si è messo sulle sue traccie.

Partirono pure agenti e carabinieri in bicicletta.

Il direttore delle carceri dott. Petracco si è subito recato nello stabilimento per una severa ed accurata inchiesta di cui non si conoscono i risultati perchè dura tuttora.

Al momento d'andare in macchina il Mazzillis non fu ancora raggiunto.

Dall'alta valle dell'Isonzo
Una cittadella in fiamme

Scrivono dal Pulfero, 10, al *Crociato*:

Sabato verso sera a Flitz (Bover) una cittadina dell'alta valle dell'Isonzo a circa 30 km. dal nostro confine, scoppiò un terribile incendio che durò tutta la notte e gran parte della domenica, distruggendo più che sottanta case. Per la distanza del luogo del disastro non posso darvi notizie particolareggiate e certe. Però si sa che i danni sono incalcolabili perocchè andarono distrutti anche degli uffici pubblici ed i migliori edifici privati, essendosi sviluppato l'incendio nella parte centrale e principale della cittadella. Si parla anche di due o tre vittime umane cagionate dal bestiame che infuriato, lasciato sciolto dalle stalle incendiate, fuggiva il fuoco. Si ignora la cagione dell'immane disastro. Quando avrò notizie più precise, ve le comunicherò.

Riferiamo queste gravi notizie, di cui è strano non si sapesse nulla a Cividale (altrimenti il nostro corrispondente ci avrebbe informato) e nulla al *Piccolo* di Trieste sempre così bene e presto informato.

Ai casali Sartori domandano l'acqua

Gli abitanti dei casali Sartori pregano l'Autorità Municipale di far eseguire le urgenti riparazioni ai guasti da parecchio tempo esistenti nella parte di acquedotto comunale, esistente in quella frazione.

Data la stagione, la mancanza d'acqua è per essi dannosa più che mai.

Una donna nel Ledra

Ieri l'altro, una povera donna mentre stava sciacquando della biancheria nel Ledra, fuori porta Villalta, essendosi spinta troppo per arrestare un pezzo di sapone che le era uscito di mano, cadde in acqua.

Fu fortunatamente salvata da una guardia daziaria, cavandosela senza farsi alcun male, ma con molta paura di.... vedere il suo nome pubblicato sui giornali.

Nel raccontare il fatto accontentiamo la poveretta, tacendone il nome.

VOCI DEL PUBBLICO
È proprio necessario provvedere come si domanda in questa lettera

Riceviamo la presente alla quale ben volentieri diamo posto nel *Giornale*, perchè ne dividiamo interamente gli apprezzamenti;

Egregio sig. Direttore

Io sono un modesto esercente che (per il momento) ha come tanti altri la disgrazia di avere il proprio Esercizio in prossimità al Tempio della Madonna delle Grazie, e cioè in quella località che attualmente, per le chiusure elevate in Piazza Umberto Primo, è come una fortezza, segregata dal resto della città, da infinite, impenetrabili e sempre ben chiuse muraglie di legname.

E' veramente una cosa deplorabile, e vorrei quasi dire indecente, il modo col quale si è permesso di barricare il nostro Giardino per i variati spettacoli che a maggior gloria della cittadinanza ma altresì a maggior nocumento nostro ivi si danno, si sono dati e si daranno. Il Circolo grande, al solito, chiuso; poi c'è il recinto per la mostra bovina, dei cani, degli animali da cortile ecc; una condizione di cose per la quale chi da Via Porta Nuova sbocca in Giardino Grande e vuole per esempio andare alla Madonna delle Grazie, o quando vi è spettacolo, o quando vi si fanno le prove, deve o girare dalla via Lirutti per la casa Biasutti o, peggio, girare sotto il Colle, sotto la casa Capellani, lo Stabilimento Bardusco, e via!

Tale bel gioco è durato in questi giorni della mostra dei cani, e minaccia di perpetuarsi a tutto settembre! Questa sera ad esempio, in cui nella pista del Giardino correvano *tre* biciclette ed *uno*, dico uno automobile, chiusura ermetica, ed io, se ho voluto andare a casa mia, ho dovuto fare il mio bel giro.

E gliene voglio dire un'altra. Pensando al danno che abbiamo già subito, e poi a quello che subiremo se la va avanti di questo passo, io ed altri disgraziati miei vicini, ci siamo rivolti al sig. Presidente della Mostra dei cani ed all'ill.mo sig. Sindaco pregando che nel recinto per la detta Mostra venisse aperta una porta anche verso la Madonna delle Grazie. Il sig. Sindaco, lo so, se ne interessò subito e la porta, benchè in ritardo, fu fatta, ma... è, fu sempre e sarà sempre chiusa a chiave!

Non par vero che il Comune, pur secondando in ogni forma i fautori degli spettacoli, mostre e simili, si sia così completamente disinteressato delle necessità del pubblico nei riguardi della circolazione, ed abbia abdicato a favore di questo, o quello o quell'altro Presidente di Società, Mostre e simili, i suoi diritti ed i suoi doveri di tutelare la libera circolazione.

Che durante il Concorso ippico il Circolo sia chiuso, che durante la Mostra dei cani sia chiuso quel recinto si capisce; ma non si capisce affatto che non si sia pensato quando si accordò la concessione ad assicurare quella libertà di transito che sola può conciliare l'interesse del pubblico con quello dei privati cittadini che hanno la disgrazia di abitare e di avere i loro esercizi oltre la sullodata fortezza di legname.

Ogni bel gioco dura poco, dice il proverbio; ma questo, sa, signor Direttore, minaccia di essere un gioco, punto bello, di un paio di mesi; la Mostra degli animali da cortile, che incomincierà il 20 corrente, si è già immessa nel possesso del famoso recinto, quindi chiusura completa anche della famosa porta; e voglio dirle tutto: questa mattina il Municipio fece abbattere alcune tavole del recinto per dar passaggio agli animali del mercato bovino, e questa sera le tavole furono rinchiodate al loro posto.

Così, caro signor Direttore, noi abbiamo la prospettiva di questo bel gioco per un paio di mesi, libero però sempre a noi, se vogliamo andare in Mercatovecchio, di girare anche per borgo d'Isola o per via Tomadini!

Grazie, e mi creda suo devotissimo

X. Y.

L'illuminazione in via Savorgnana

Ora che questa via è diventata l'arteria principale per recarsi all'Esposizione ed un luogo di passaggio del pubblico, si desidererebbe un po' più di luce, specialmente sul nuovo ponte costruito.

Ci rivolgiamo perciò al Comitato dell'Esposizione perchè si metta d'accordo col Municipio per una illuminazione più completa di detta via, o aumentando il numero delle lampade elettriche già esistenti, o attuando qualche altro sistema d'illuminazione.

Contro lo spreco d'acqua. Il Sindaco di Udine, visto che da parte di tutti vien fatto uno spreco d'acqua potabile che pregiudica la normale portata dell'acquedotto, il quale garantisce all'utente la quantità d'acqua di cui abbisogna, ha invitato l'ufficio di vigilanza urbana a far sì che i suoi dipendenti sorveglino severamente contro tale spreco così nelle fontane pubbliche come nei rubinetti privati.

Coloro che saranno colti a compiere tale eccessivo consumo, saranno denunciati.

Il pubblico è quindi avvisato.

ARTE E TEATRI
Il *Tannhäuser*

Questa sera riposo.

Domani *unica serata popolare* fuori abbonamento ai seguenti prezzi:

Platea e palchi L. 1.50, loggione cent. 50, poltroncine L. 2.50, sedie riservate L. 1.

Verrà data la ottava rappresentazione dell'opera *Tannhäuser*.

Sabato e domenica ultime rappresentazioni del *Tannhäuser*.

Serata di gala

Per la serata di gala che avrà luogo al *Teatro Sociale* la sera del 22, in onore dei Congressisti sanitari, vi sono già prenotazioni, di palchi e di posti distinti in platea.

I congressisti saranno tutti invitati a detta serata.

Le prove della *Germania*

Continuano alacremente al *Sociale* le prove della splendida opera del maestro Franchetti: *Germania*.

E' giunto ieri l'altro il tenore — protagonista dell'opera sig. Maurini.

Germania andrà in scena mercoledì o giovedì della ventura settimana.

IL TERREMOTO

Le scosse di terremoto, che si sentirono forti nel Mezzogiorno, furono rilevate anche nella regione prealpina.

Il terremoto fu segnalato anche a Trieste e a Pola.

IL DISASTRO DI PARIGI
Orrendo spettacolo

Parigi, 12. — I cadaveri esposti nello stanzone del corpo di guardia della Rue Pasteur sono 40, gli altri furono trasportati alla Morgue.

Sono quasi tutti collocati in bare di legno bianco d'abete. Ogni bara è segnata con un numero. I cadaveri sono scoperti e sono orribili a vedersi. Avvennero scene straziantissime. Una madre cadde svenuta alla vista del proprio figlio orribilmente deformato, e dovette essere trasportata fuori.

Una donna riconosce in uno dei morti il marito; gli prende la mano guardandolo, muta pel dolore, gliela accarezza continuamente. Al tentativo di allontanarla oppone ostinata resistenza e deve esser tratta via colla forza. Appena un cadavere è riconosciuto, si scrive sul coperchio il nome del morto e la bara è chiusa.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio gerente responsabile

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 agosto 1903.

Rendita 5 %	L.	102 53
» 4 1/2 %	»	102.52
» 3 1/2 %	»	100.94
» 3 %	»	72.75
Azioni		
Banca d'Italia	»	1052.50
Ferrovie Meridionali	»	698.50
» Mediterranee	»	488.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	503.—
» Meridionali	»	357.—
» Mediterranee 4 %	»	512.25
» Italiane 3 %	»	357.50
Città di Roma (4 % oro)	»	518.25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	511.25
» » » 4 1/2 %	»	513.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	515.—
» » » » 5 %	»	520.25
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.50
» » » » 4 1/2 %	»	521.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	99.98
Londra (sterline)	»	25.13
Germania (marchi)	»	123.26
Austria (corone)	»	104.97
Pietroburgo (rubli)	»	265.61
Rumania (lei)	»	98 85
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.72

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine", accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.